

INTERROGAZIONE SCRITTA P-3082/10
di Frédéric Daerden (S&D)
al Consiglio

Oggetto: Interessi nozionali e benefici delle imprese

L'investimento privato nelle imprese europee è un fattore da incentivare quale strumento per uscire dalla crisi.

In Belgio, tali investimenti sono incentivati in particolare mediante lo strumento degli interessi nozionali. Questo strumento permette alle imprese di dedurre un interesse fittizio allorché investono in fondi propri.

Purtroppo, in Belgio si praticano o si prevedono in vari casi licenziamenti massicci in imprese che beneficiano di tale sistema caratterizzato da un costo elevato per le finanze pubbliche e da un impatto in termini di attività economica e di posti di lavoro difficile da calcolare.

La Commissione ha peraltro indirizzato una lettera allo Stato belga, mostrandosi preoccupata perché tale sistema scoraggerebbe le imprese belghe dall'investire in paesi esteri dove non è applicato.

Nel quadro del Patto di stabilità, gli Stati membri sono spesso esortati a ridurre le loro spese sociali, che pure sono indispensabili per far fronte alle conseguenze della crisi. Molto più raramente però, si chiede loro di vigilare a che siano rispettati gli obiettivi di talune agevolazioni fiscali (in questo caso l'investimento in imprese per stimolare l'occupazione).

Può il Consiglio indicare a che punto si trova la procedura relativa all'esame da parte della Commissione delle modalità di applicazione del sistema degli interessi nozionali in Belgio?

È legittimo sperare che nel quadro dei Consigli ECOFIN tali aspetti della stabilità di bilancio degli Stati membri siano esaminati in futuro alla stessa stregua delle spese sociali?